

SERVIZI SOCIALI

Molti servizi sociali non hanno un regolamento e una carta servizi aggiornata come prevede la normativa nazionale e regionale.

SERVIZI PER I DISABILI: GESTIONE DEL CENTRO DIURNO (CSER) E DELLA STRUTTURA RESIDENZIALE (COSER)

Ci sono stati ritardi nel pagamento degli stipendi degli operatori della cooperativa che gestisce i servizi. Ci saranno probabili tagli al personale relativi alla trasformazione dei servizi come previsti dalla nuova normativa regionale, ma a tutt'oggi nessuno sa come se ne verrà fuori.

SERVIZI PER I MINORI

Per quanto riguarda i costi **per i minori in comunità educativa** abbiamo dovuto mettere a Bilancio 2014 oltre 700.000 euro, una cifra molto alta se raffrontata con altri comuni della provincia. Dalla risposta ad una mia precisa interrogazione si evince che poco si è investito in prevenzione e poco si è fatto per promuovere l'affido e l'appoggio familiare. Alla luce di questi dati perché il taglio deve colpire anche servizi e le attività di prevenzione che potrebbero far diminuire le spese per le comunità educative?

Contributi alle famiglie nel 2014 ne hanno beneficiato solo ¼ degli aventi diritto per mancanza di risorse sufficienti. Perché il taglio deve colpire al 100% il fondo di solidarietà che nel 2014 era solo di 30.000 euro?

A fine 2014 è stata inaugurata la **residenza protetta Visentini** con 60 PL ma occorre ribadire che solo 20 PL sono convenzionati con una retta giornaliera di 33 euro. Gli utenti che sono collocati negli altri 40 PL pagano 66 euro al giorno con una retta che supera i 2000 euro mensili, che in tempi di crisi, molte famiglie non si possono permettere.

Il **centro diurno per anziani** non autosufficienti ha una retta giornaliera di 35 euro il giorno (retta mensile di oltre 1000 euro) contro gli 8 euro al giorno della stessa struttura operante nel comune di Ancona. Cosa si sta facendo nel 2015 per far compartecipare la sanità alla spesa di queste strutture socio sanitarie attraverso apposite convenzioni? Questo porterebbe un notevole risparmio poiché il comune per integrazione delle rette mette a bilancio una cifra che si avvicina ai 150.000 euro l'anno.

Il progetto sollievo per la salute mentale (Ambito territoriale sociale 12 capofila comune di Falconara) nel 2014 è stato finanziato con 10.000 euro in meno che hanno fatto perdere altri 10.000 euro del finanziamento regionale. Con conseguente **perdita di un totale di 20.000 euro** a beneficio di cittadini con problemi di salute mentale e loro famiglie.

Il taglio delle risorse sanitarie ha portato a pesanti tagli al distretto sanitario di Falconara che ha ridotto i servizi e il personale sanitario. Un esempio fra tutti l'UMEE e UMEA è composto di una sola assistente sociale, uno psicologo e una logopedista (part time) che devono lavorare sui 7 comuni che insistono sul nostro distretto per tutti i casi di disabilità (minori e adulti). Che cosa hanno fatto il sindaco e l'assessore ai servizi sociali su questo fronte oltre a registrare l'accaduto? E' strategico compiere un'azione di vigilanza politica sui servizi sanitari che, se tagliati o pesantemente smantellati, hanno pesanti ricadute sui servizi alle persone non autosufficienti e sui servizi sociali comunali.